ATTUALITA'

Il coordinatore per l'Umbria è Roberto Tarducci, i consiglieri sono Paolucci e Chiappiniello

Eletto il nuovo direttivo per il gruppo regionale dell'Aifm

PERUGIA

Il gruppo regionale Aifm (Associazione Italiana di Fisica Medica) umbro ha un nuovo direttivo regionale. Roberto Tarducci, responsabile della struttura complessa di Fisica Sanitaria dell'Azienda ospedaliera di Perugia, è stato eletto coordinatore per l'Umbria; consiglieri eletti sono Massimiliano Paolucci dell'Asl Umbria 2 ed Andrea Chiappiniello (Università degli Studi di Perugia). L'attività di Fisica Medica ruota attorno alla diagnostica per immagini e alla terapia con radiazioni ionizzanti per la cura delle malattie oncologiche -1.850 piani di cura elaborati nel 2015 nella sola Azienda ospedaliera di Perugia, cui vanno aggiunte le attività degli ospedali di Terni, Spoleto e Città di Castello - . "Volendo utilizzare una terminologia commerciale, si può dire che il committente del fisico medico è il medico radioterapista - ricorda Tarducci - : le due professionalità realizzano insieme un piano terapeutico unendo la valutazione clinica e la conoscenza di principi fisici e tecnologici di utilizzo delle radiazioni ionizzanti. L'insieme permette alla tecnologia di centrare il bersaglio, che, insieme alla salvaguardia dei tessuti sani, resta la condizione principale per la migliore cura del paziente".

Il giudice amministrativo boccia le chiusure previste da Poste italiane
L'assessore Bartolini: "Il confronto prosegue con al centro gli interessi dei cittadini"

Il Tar salva gli uffici postali "Addio a misure dannose"

La schiarita Tirano un sospiro di sollievo i cittadini che avevano protestato

PERUGIA

La "guerra" degli uffici postali è finita bene per l'Umbria. Il primo round davanti alla giustizia amministrativa si chiude in bellezza dal punto di vista degli utenti. Il Tar del Lazio, infatti, ha annullato anche la chiusura di Capitone, Annifo e Capodacqua, Collestatte, Villastrada e Castel Ritaldi.

"Come era ampiamente prevedibile, il Tar del Lazio ha rapidamente esaurito la lista di uffici postali che devono rimanere aperti, annullando le chiusure che, lo scorso anno, Poste Italiane aveva deciso nei confronti di numerosi uffici umbri", è il commento soddisfatto dell'assessore regionale Antonio Bartolini dopo aver appreso che la terza sezione del Tar lunedì ha accolto i ricorsi presentati dai rispettivi comuni, con il sostegno della Regione, e ha stabilito che gli uffici di Capitone di Narni, Annifo e Capodacqua di Foligno, Collestatte di Terni, Villastrada di Castiglione del Lago e Collazzone dovranno rimanere aperti e ieri ha emesso la sua decisione anche per l'ufficio di Castel Ritaldi.

In precedenza il Tar si era già espresso sugli uffici di Melezzole di Montecchio, Sugano di Orvieto e Sant'Egidio di Perugia, mentre Poste Italiane nei giorni scorsi aveva deciso di ritirare il provvedimento di chiusura annunciato per l'ufficio di Porchiano di Amelia. "Le motivazioni - ha affermato Bartolini - sono pressoché identiche per tutti gli uffici postali. Era necessario infatti - a giudizio del Tar - 'indicare puntualmente' le ragioni per cui, nel luogo interessato dalla soppressione, restino 'garantite prestazioni di servizi conformi agli obblighi imposti a livello europeo e nazionale', stante l'ineludibilità della prestazione del servizio universale, con conseguente illegittimità della determinazione basata sulla sola esigenza di assicurare l'equilibrio economico, perché - prosegue la sentenza - se è vero che gli uffici postali cosiddetti marginali rappresentano verosimilmente un costo elevato per Poste Italiane, è vero anche che il loro ridimensionamento, ovvero la loro razionalizzazione, non può avvenire seguendo una logica solamente di tipo economico e senza prevedere valide alternative".

Il Tribunale amministrativo scrive esplicitamente "che la chiusura di un ufficio postale non può essere disposta solo per ragioni di carattere economico, senza considerare il criterio di distribuzione degli uffici postali e, soprattutto, senza ponderare il pregiudizio alle esigenze degli utenti derivante dalla chiusura dell'ufficio individuando valide soluzioni alternative, a tutela della coesione sociale e territoriale e che è illegittimo, per difetto di motivazione, il provvedimento di chiusura permanente di un ufficio postale che faccia generico riferimento ad un "piano di efficientamento volto all'adeguamento dell'offerta all'effettiva domanda dei servizi postali in tutti i Comuni del territorio nazionale in ragione del comprovato disequilibrio economico di cui alla erogazione del servizio postale universale", atteso che tale motivazione risulta disancorata da qualunque esplicitazione di fatti riferibili al caso di specie, tanto da ridursi ad una mera clausola di stile, replicabile in maniera identica in qualunque situazione".

"Ci siamo ormai messi alle spalle una vicenda che aveva molto preoccupato i cittadini e le istituzioni interessate - ha sottolineato l'assessore ed il buon esito di tutti i ricorsi ovviamente ci lascia molto soddisfatti e premia l'impegno della Regione e dei Comuni che fin dall'inizio hanno reagito a provvedimenti assolutamente immotivati e dannosi per il territorio. Adesso la situazione torna alla normalità con il proseguimento delle attività negli uffici postali che sono coinvolti. Comunque, anche dopo queste sentenze che ci hanno dato ragione - ha concluso Bartolini - resta la volontà di proseguire il confronto con Poste Italiane per giungere ad una organizzazione condivisa ed efficace dei servizi che metta al centro gli interessi dei cittadini e non soltanto quelli economici di un'azienda. Ed a questo proposito, subito dopo la pausa estiva, sarà convocato un apposito tavolo di lavoro con Poste Italiane".

Da ultimo è stata annullata anche la cancellazione del servizio a Capitone, Annifo, Capodacqua, Collestatte, Villastrada e Castel Ritaldi

Il tribunale amministrativo ha stabilito che non si possa eliminare un ufficio senza ponderare il pregiudizio alle esigenze degli utenti e senza individuare valide "soluzioni alternative"

Secondo Palazzo Donini ora si tratta di definire un'organizzazione "condivisa" Un tavolo sarà convocato a questo scopo subito dopo la pausa estiva

Servizi e sanità

Secondo i consiglieri Fiorini e Ricci si rischia la diminuzione dei livelli di assistenza

Guardia medica, si alza lo scontro

PERUGIA

Contro lo smantellamento della Guardia Medica notturna e la sostituzione con il servizio del 118 dalla mezzanotte alle ore 8 della mattina continuano gli strali delle opposizioni. Stavolta a scendere in campo sono i consiglieri regionali Emanuele Fiorini (capogruppo "Lega Nord Umbria") e Claudio Ricci (capogruppo "Ricci Presidente"). Il capogruppo leghista Emanuele Fiorini e l'omologo Claudio Ricci, dopo aver preso parte sabato scorso alla marcia da Bastia Umbra a Perugia, organizzata dal Centro Studi "Malfatti" e dal Sindacato Medici Italiani, in rappresentanza della coalizione di centr destra e liste civiche, hanno presentato una mozione da discutere in sede di assemblea legislativa, relativa alla "tutela e valorizzazione delle guardie mediche in Umbria per il potenziamento dei servizi sanitari nel territorio". Nel documento i consiglieri pongono in evidenza i profili di criticità (e illegittimità) che emergono dall'atto di indirizzo del comitato di settore della Conferenza delle regioni nel quale l'accordo collettivo nazionale per la medicina generale, vorrebbe limitare la continuità assistenziale della Guardia medica in Umbria, che include circa 100 "posizioni" sino alle ore 24 (modello 16 ore), smistando gli interventi notturni (dalle 24 alle 8) al servizio 118. Tale disposizione, secondo i consiglieri, comporterebbe una evidente diminuzione dei livelli di assistenza e qualità sanitaria, nonché un prevedibile rallentamento e intasamento del servizio al pronto soccorso. Bisogna considerare, infatti che (secondo uno studio del Sindacato dei Medici Italiani) il 75% di coloro che nella fascia oraria notturna ricorrono alla Guardia Medica, sono persone che già assumono farmaci, in età avanzata, con patologie croniche e riduzione dell'autonomia (costrette quindi a recarsi al pronto soccorso o chiamare il 118). A tal proposito i consiglieri Fiorini e Ricci intendono chiedere una audizione in III Commissione al fine di attivare un tavolo tecnico regionale che proponga (alla Conferenza delle regioni e quella Stato-Regioni) una nuova bozza di convenzione, che preveda adeguate risorse per evitare l'eliminazione dell'assistenza fornita dalla guardia medica. I consiglieri chiedono, inoltre, di includere, fra gli indirizzi generali del nuovo Piano sanitario regionale, la tutela e valorizzazione della Guardia medica e dei medici di base.

Dalla Regione hanno già risposto picche sabato scorso: "Il nuovo assetto determinerà una maggiore quantità e qualità di servizi della medicina territoriale per i cittadini, migliorando ulteriormente l'offerta di servizi sanitari in Umbria, e - si ribadisce - senza la diminuzione di nemmeno un posto di lavoro per quanti attualmente lavorano presso i servizi di guardia medica. In Umbria non c'è bisogno di marce, bensì di tavoli di confronto, peraltro già aperti, tra tutti i soggetti interessati a realizzare una positiva riforma".

REGIONE UMBRIA
AZIENDA OSPEDALIERA S. MARIA – TERNI
ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che l'Azienda Ospedaliera S.Maria di Terni - con Delibera n. 510 del 23 giugno 2016 - ha indetto procedura aperta per l'affidamento della fornitura di un *"Litotritore occorrente per il Dipartimento di Chirurgia e Specialità chirurgiche – Ambulatorio Urologico - dell'Azienda Ospedaliera S.Maria di Terni"*. Importo a base d'asta €uro **450.000,00** oltre IVA. Il testo integrale del bando è stato spedito all'Ufficio Pubblicazione CE e alla GURI in data 5/07/2016 (pubblicato sulla G.U.R.I. 5 ^ Serie Speciale n. 78 del 08/07/2016 2016**)** Lo stesso è stato pubblicato sul sito www.aospterni.it Le offerte dovranno pervenire entro le ore **12,00** del **8/09/2016**, all'Azienda Ospedaliera S.Maria di Terni , c.a. ufficio protocollo , Via Tristano di Joannuccio, 1 – 05100 TERNI. Per ulteriori informazioni tel.: 0744-205284 - fax: 0744-205284.e-mail: c.angione@aospterni.it.

Il Responsabile unico del procedimento
Dott.ssa Cinzia Angione